

# A passeggio nella "Milano antica"

*Iniziano i lavori del progetto che valorizzerà l'area archeologica*

**ORIANA LISO**

**D**A UNA parte, i grattacieli che stanno disegnando lo skyline della Milano del futuro. Dall'altra, un tuffo nel passato remoto, con un percorso nella Milano archeologica da Sant'Ambrogio a via Orefici, attraverso vestigia romane finalmente valorizzate. A 1.700 anni dalla promulgazione dell'editto di Costantino il Comune ha deciso di mettere finalmente mano al progetto che ha il suo cuore nell'area alle spalle di corso Magenta: nel febbraio del 313 dopo Cristo, proprio dal Palazzo Imperiale che sorgeva in via Brisa e di cui ci sono ancora significativi resti, Costantino emanò l'editto "della tolleranza" che permetteva la

libertà religiosa a tutti i sudditi. I lavori che a breve partiranno sono stati lungamente rimandati, nonostante le condizioni dei resti romani in quella zona fossero sempre più precarie. Si partirà con il restauro delle torri delle mura romane del museo archeologico e con la riqualificazione dell'area compresa tra via Luini e via Gorini, che verrà trasformata in una sorta di museo a cielo aperto: non solo verde e panchine, ma un vero percorso di visita (anche di sera, grazie ad una suggestiva illuminazione ad hoc) dei resti archeologici che saranno restaurati e degli scavi, e su questo la Sovrintendenza ha già dato parere positivo.

Gli annunci, da diversi anni a questa parte, sono stati tanti. Ora l'assessore all'Urbanistica Ada Lucia De Cesaris assicura:

«Con questo progetto daremo finalmente visibilità e valorizzeremo il cuore dell'area archeologica di Milano, ricomponendo una serie di interventi paralleli che finora non si erano ancora incontrati». L'idea, appunto, è quella di mettere in connessione interventi pubblici con quelli su edifici privati, come la Torre Gorani, gioiello medievale da decenni nascosta da impalcature di un restauro infinito) creando un percorso pedonale visibile — con il verde che potrebbe essere, a sua volta, molto particolare: un orto botanico che recuperi specie arboree antiche, usate secoli fa per abbellire i giardini imperiali — che diventi il centro di un progetto più ampio. Milano archeologica, infatti, è quella che comprende piazza Duomo — o

meglio, quello che c'è sotto la piazza —, l'area della basilica di Sant'Ambrogio e di quella di San Lorenzo, la Biblioteca Ambrosiana, ovvero i cardini del percorso turistico-archeologico che sarà pronto (si spera) in tempo per essere offerto a chi verrà a Milano per Expo 2015. La prima parte del progetto, quella che partirà a breve, ha un costo stimato di 1 milione e duecentomila euro, spesa divisa a metà tra Comune e Regione. Il progetto globale — il nome è "Milano antica" — ha avuto una grossa spinta, due anni fa, grazie a Italia Nostra e al Politecnico, che per primi hanno pensato a un percorso più ampio, un vero collegamento di testimonianze in tutto il tessuto cittadino, e su questa idea si è mossi l'assessore De Cesaris nella definizione del progetto globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Si comincia con il recupero delle torri e delle mura romane al Museo archeologico**

**Un percorso pedonale unirà San Lorenzo l'Ambrosiana e Sant'Ambrogio**

**LE TORRI**

La torre romana poligonale all'interno del Museo archeologico verrà restaurata assieme alla torre del circo (nella stessa area) e alla medievale torre Gorani

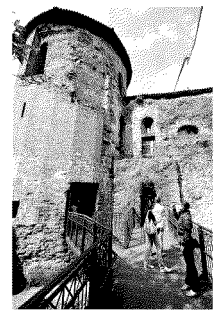
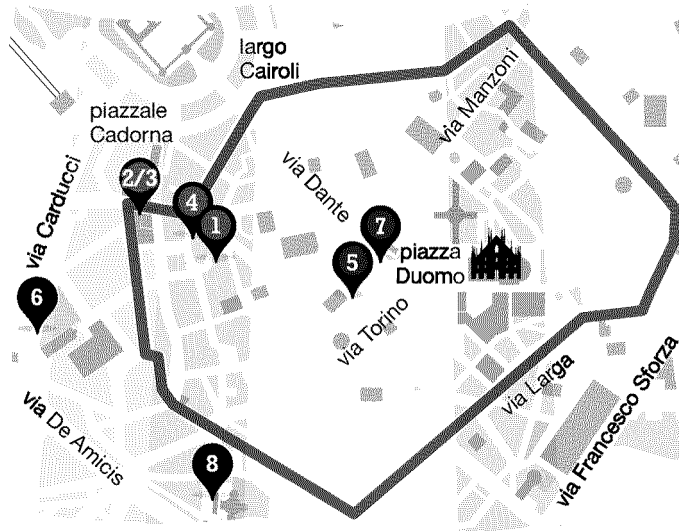
**La città del passato**

**DA RESTAURARE**

- 1 TORRE GORANI  
via Gorani
- 2 MUSEO ARCHEOLOGICO  
(torre del circo  
torre poligonale e mura)  
corso Magenta 15
- 3 CHIESA DI SAN MAURIZIO  
corso Magenta 15
- 4 AREA ARCHEOLOGICA  
via Brisa

**IL PERCORSO**

- 5 BIBLIOTECA AMBROSIANA
- 6 CHIESA DI SANT'AMBROGIO
- 7 VIA OREFICI
- 8 COLONNE DI SAN LORENZO



■ AREA ROMANA

© GEMELLI.IT



PER SAPERNE DI PIÙ  
www.poliarcho.it  
www.ambrosiana.it

L'intervista

L'archeologo Sacchi: censimento di tutte le aree entro il 2015

# “È la nostra identità e va fatta splendere”

TIZIANA DE GIORGIO

**F**URIO Sacchi, docente di archeologia classica dell'Università Cattolica, quanto manca per arrivare a una piena valorizzazione del patrimonio archeologico?

«La Milano antica è stata riscoperta solo negli ultimi dieci anni: a oggi è stato valorizzato circa il 60 per cento del patrimonio, ma c'è ancora tanto da fare. Due settimane fa è partita la mappatura di tutte le aree archeologiche milanesi, censimento che dovrebbe con-



## Il patrimonio

Spero che Palazzo Marino faccia buona pubblicità all'operazione per far capire alla gente che vale la pena sopportare i disagi

cludersi entro il 2015, a cui lavoriamo insieme alla Statale, alla soprintendenza e al Museo archeologico, che ci permetterà di capire come metterle tutte a regime».

**Nel 2013 partiranno i lavori nell'area di corso Magenta. Quali dovrebbero essere, secondo lei, i passi successivi?**

«Il recupero completo dei resti del circo romano: dal cuore, intorno a via Brisa, si allungano fino a corso di Porta Ticinese. Al momento si trovano in parte all'interno di case private, in parte in piccole aree verdi del Comune che sono diventate piccole selve. E poi, sicuramente, c'è da lavorare ancora su San Lorenzo. C'è ancora molto a cui lavorare e vale davvero la pena».

**Spesso i cittadini protestano, quando i lavori ostacolano la viabilità.**

«L'unico modo per evitarle è far sentire ai milanesi che quel patrimonio è loro. Spero che il Comune faccia una buona pubblicità, che renda la città partecipe passo dopo passo: solo così si riesce ad accettare un disagio. Quei resti sono davvero la nostra identità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il percorso archeologico

# Da via Brisa alle Colonne via ai lavori della Milano antica



La basilica di San Lorenzo vista da dietro le Colonne

**PARTONO** i lavori di riqualificazione di valorizzazione della Milano archeologica: dal cuore di via Brisa, dove l'imperatore Costantino promulgò l'editto sulla tolleranza 1.700 anni fa, il progetto si estenderà per formare un percorso unico — pedonale e turistico — fino a Sant'Ambrogio, San Lorenzo e via Orefici.

SERVIZIO A PAGINA VII

**L'ESPERTO**  
Furio Sacchi è un archeologo della facoltà di Lettere dell'università Cattolica di Milano